

Scontri all'Olimpico

«La violenza negli stadi resiste
Maroni sconfigga i teppisti»

Cristiano Leggeri
SEGRETARIO GENERALE DELL'UGL

«Copiamo il modello Firenze
dove gli steward funzionano»

Nicola Tanzi
SEGRETARIO GENERALE DEL SAP

Ferito un poliziotto “Fermate le trasferte”

Manganelli: “Misure più severe contro i violenti”

NICOLÒ ZANCAN
TORINO

Il petardo si è conficcato nella giacca della divisa antisommossa. È rimasto acceso per alcuni secondi, mentre nel settore intercinta - dietro la curva Nord - continuavano a lanciare di tutto. Insulti, petardi, pezzi di ferro: juvenini contro genoani. Volevano lo scontro. Cercavano di sfondare i cancelli, completamente disinteressati alla partita.

La polizia è dovuta intervenire massicciamente all'interno dello Stadio Olimpico. Un agente è stato colpito al petto da un fumogeno. «In tre ci siamo buttati addosso al collega - racconta un ispettore -, dopo alcuni secondi siamo riusciti a spegnere le fiamme». Ma il fuoco aveva già lasciato il segno. L'assistente del Reparto Mobile di Torino, agente esperto, 39 anni, è rimasto ferito gravemente. Ha ustioni sul petto di secondo e terzo grado, è ricoverato in osservazione all'ospedale Cto. Soltanto oggi si conosceranno meglio le sue condizioni. Ma il capo della polizia Antonio Manganelli, ha annunciato nuovi provvedimenti, forse già oggi pomeriggio: «Nelle ultime partite abbiamo rilevato qualche effervescenza di troppo negli stadi. Ci riuniremo per prendere delle decisioni».

Tutto era incominciato con un lancio di razzi, dalla curva Nord della Juventus verso il settore ospiti pieno di 1500 tifosi genoani. Era il ventesimo del primo tempo. Ad ogni esplosione, un fuggifuggi generale. L'arbitro Mazzoleni non ha interrotto la partita, nonostante altri lanci, anche in direzione opposta.

Dieci minuti così, fino alla decisione di affrontarsi sulle re-

trovie, in quello che viene chiamato settore intercinta: la zona fra lo stadio e l'esterno. Gli steward si sono defilati, la polizia è riuscita ad impedire il contatto. Ma sono stati momenti estremamente difficili. Non è la prima volta che succede.

Il 10 gennaio, durante Juventus-Milan, c'erastato un fitto lancio di petardi, sempre dalla curva Nord verso il settore ospiti. Stessa dinamica il 13 gennaio in Coppa Italia, Juventus-Napoli: sette feriti e un arresto. Mentre la settimana dopo, Juventus-Roma si era giocata con la curva Scirea vuota per razzismo.

I sindacati di polizia sono molto preoccupati: «Quanto accaduto è la dimostrazione che la violenza negli stadi non è stata sconfitta - dice il segretario generale dell'Ugl Cristiano Leggeri -, chiediamo al ministro dell'Interno Maroni di proseguire con determinazione nella lotta ai teppisti del calcio. Anche mediante l'adozione di nuovi e più drastici provvedimenti, che limitino ulteriormente le trasferte delle tifoserie. A tre anni di distanza dall'omicidio dell'ispettore Filippo Raciti, è intollerabile che la lezione non sia servita».

Durissimo il Sap: «Ancora una volta un poliziotto ha rischiato la vita per una partita di pallone - spiega il segretario generale Nicola Tanzi - bisogna adottare immediatamente nuove misure per contrastare la violenza. Noi crediamo che debba essere esteso a tutta Italia il modello Firenze, dove gli steward hanno il compito di garantire la sicurezza all'interno dello stadio. Del resto le società di calcio producono introiti importanti». L'agente rimasto ustionato invece - ma questo nessuno lo dice - era in servizio

per 13 euro lordi di indennità da ordine pubblico e 1600 euro di stipendio.

Scambio di razzi

tra le due tifoserie

Gravi ustioni per l'agente

Nuovo rischio-squalifica

